

ISTITUTO COMPRENSIVO SANDRO PERTINI

Via Emilia Romagna, 290 - 41056 Savignano s.P. (MO)
Tel. 059730804 Fax: 059730124 – Mail: moic81400e@istruzione.it
PEC: moic81400e@pec.istruzione.it Sito: www.icsavignano.edu.it
C.F. 80013950367 - C.M. MOIC81400E



CODICE INTERNO DI COMPORTAMENTO FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

La **Legge 71/2017** - recante “**Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**”, come modificata dalla **Legge 70/2025**- ha come obiettivo quello di **contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo** in tutte le loro manifestazioni, in particolare con **azioni di carattere preventivo** e con una **strategia di attenzione e tutela** nei confronti **dei minori**, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando **azioni di carattere formativo ed educativo** e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso.

La legge fornisce le definizioni di bullismo e cyber-bullismo:

- **bullismo**: aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni
- **cyber-bullismo**: qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Si tratta di forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dalla distanza del persecutore rispetto alla vittima, che rendono più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, infatti, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli che mettono a rischio il senso della legalità, del rispetto e della convivenza civile.

La **legge 71/2017**, allo scopo di prevenire i succitati comportamenti all'interno della comunità scolastica, stabilisce che ogni Istituto scolastico - nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle [Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo](#) - adotti un **codice interno per la prevenzione per il contrasto di tali fenomeni e istituisca un tavolo permanente di monitoraggio** del quale fanno parte rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

L'adozione di un CODICE INTERNO prevede da parte dell'Istituto la progettazione di :

- **AZIONI PRIORITARIE:**

1. Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
2. Formazione del personale scolastico, anche attraverso la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA di almeno due docenti referenti per ogni scuola.
3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA

- **AZIONI CONSIGLIATE:**

1. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
2. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola (cassetta per le segnalazioni anonime);

3. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico;
4. Costituzione/adesione a reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati;
5. Costituzione di gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica;
6. Redigere un documento di *ePolicy* d'Istituto.

Tali azioni devono avere finalità di *prevenzione*, volte a promuovere a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi ed essere articolate su tre livelli:

1. PREVENZIONE PRIMARIA O UNIVERSALE, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione per promuovere un *clima* positivo improntato al rispetto reciproco e al *senso di comunità*
2. PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. PREVENZIONE TERZIARIA O INDICATA, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. In questo caso si attueranno azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

Tutti i membri della comunità educante agiscono al fine di prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Nello specifico:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola e adoperandosi per la definizione e il rispetto di una policy di Istituto;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- salvo che il fatto costituisca reato, se nell'esercizio delle sue funzioni viene a conoscenza di atti di bullismo, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'Istituto scolastico, applica le procedure previste dalle linee di orientamento, informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative

IL REFERENTE DEL " BULLISMO E CYBERBULLISMO ":

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

IL COLLEGIO dei DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed A.T.A.;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE E IL CONSIGLIO DI ISTITUTO:

- pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms, video, link) che inviano;
- sono consapevoli che non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire informazioni in Internet senza la guida dell'insegnante.

Antepondo, premesso, sono da considerarsi **tipologie persecutorie** qualificate come bullismo:

- la violenza fisica o psicologica
- l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata
- l'intenzione di nuocere
- l'isolamento della vittima

e, pertanto, rientrano negli **illeciti disciplinari** legati al cyberbullismo:

- flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori
- outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico
- impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima
- esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line
- sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale
- ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017

Di seguito si identificano le procedure da seguire nei casi in cui un membro della comunità educante abbia il sospetto o la certezza che siano in atto comportamenti riconducibili al bullismo o al cyberbullismo e le azioni da mettere in atto:

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Psicologo (Sportello d'ascolto) Personale A.T.A. ed educativo	Segnalare al Dirigente o al Referente, preferibilmente in forma scritta, comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo o cyberbullismo che coinvolgono alunni della scuola.
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referente Bullismo Team antibullismo	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni.
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente	Informa e coinvolge i genitori degli alunni interessati e, se necessario, le forze dell'ordine

	Referente Bullismo	Affianca il Dirigente ed offre consulenza e supporto a Docenti e Genitori.
	Team/Consiglio di classe/interclasse	Organizza attività didattiche finalizzate alla responsabilizzazione degli alunni coinvolti.
	Genitori	Collaborano con la scuola nelle attività programmate e favoriscono la frequenza del ragazzo presso lo sportello d'ascolto.
	Equipe psicopedagogica	Circle-time in classe alla presenza dei docenti. Consulenza presso lo Sportello d'ascolto.
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Team/Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo e cyberbullismo Alunni Genitori	<p><i>Primo Episodio</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Convocazione dei genitori 2. Scuse da parte del bullo. 3. Allontanamento dalle lezioni fino a due giorni e svolgimento di attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare (solo per gli studenti della scuola secondaria) 4. Attivazione degli interventi di prevenzione secondaria (selettiva) previsti dal documento ePolicy dell'Istituto <p><i>Prima Reiterazione</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Convocazione dei genitori 2. Scuse da parte del bullo. <p>a seconda della gravità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allontanamento dalle lezioni fino a due GIORNI e svolgimento di attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare (solo per gli studenti della scuola secondaria) • Allontanamento dalle lezioni da tre a quindici giorni e svolgimento di attività di cittadinanza attiva e solidale presso strutture ospitanti (enti di volontariato, biblioteca comunale) <p>Nelle more della stipula da parte della scuola di convenzioni con enti inseriti un apposito elenco regionale predisposto dall'USR, le attività di cittadinanza attiva verranno svolte in favore della scuola:</p>

		<p>- riordino della biblioteca o di altri spazi della collettività scolastica;</p> <p>- collaborazione nella sistemazione di archivi o altro lavoro utile;</p> <p>- collaborazione nella predisposizione di materiali didattici per altri studenti;</p> <p>- tutoraggio nei confronti di alunni di classi/ordini di scuola inferiori o studenti con bes per la fruizione di alcune attività della scuola (solo per gli studenti della scuola secondaria)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sospensione d'ufficio del permesso di uscita autonoma dai locali scolastici se l'alunno frequenta la scuola secondaria di primo grado. (solo per gli studenti della scuola secondaria) <p>Attivazione degli interventi di prevenzione secondaria (selettiva) previsti dal documento ePolicy dell'Istituto</p> <p style="text-align: center;"><i>Seconda reiterazione</i></p> <p>3. Convocazione dei genitori</p> <p>4. Scuse da parte del bullo a seconda della gravità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allontanamento dalle lezioni da tre a quindici giorni e svolgimento di attività di cittadinanza attiva e solidale presso strutture ospitanti (enti di volontariato, biblioteca comunale) <p>Nelle more della stipula da parte della scuola di convenzioni con enti inseriti un apposito elenco regionale predisposto dall'USR, le attività di cittadinanza attiva verranno svolte in favore della scuola:</p> <p>- riordino della biblioteca o di altri spazi della collettività scolastica;</p> <p>- collaborazione nella sistemazione di archivi o altro lavoro utile;</p> <p>- collaborazione nella predisposizione di materiali didattici per altri studenti;</p> <p>- tutoraggio nei confronti di alunni di classi/ordini di scuola inferiori o studenti con bes per la fruizione di alcune attività della scuola)</p> <ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalla scuola per un periodo anche superiore a 15 giorni
--	--	---

ISTITUTO COMPRENSIVO SANDRO PERTINI

Via Emilia Romagna, 290 - 41056 Savignano s.P. (MO)
Tel. 059730804 Fax: 059730124 – Mail: moic81400e@istruzione.it
PEC: moic81400e@pec.istruzione.it Sito: www.icsavignano.edu.it
C.F. 80013950367 - C.M. MOIC81400E



		<ul style="list-style-type: none">• esclusione dallo scrutinio finale/se all'ultimo anno o non ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione <p>Qualora si configurino reati : segnalazione ad organi competenti</p>
VALUTAZIONE	Dirigente Team/Consiglio di classe/interclasse	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, si valuta: -se il problema è risolto: monitoraggio e osservazione costante; -se il problema non è risolto: proseguire con gli interventi.